

1848

Servizio postale delle truppe toschane a Curtatone e Montanara



Indice

- ❖ Notizie di carattere storico
- ❖ Notizie di carattere storico-postale

Notizie di carattere storico



Leopoldo II Granduca di Toscana



Fra gli Stati italiani che accorsero nelle terre di Lombardia quello che più di tutti contribuì in uomini e armamenti fu il Granducato di Toscana di Leopoldo II che adottò come bandiera il tricolore con al centro lo stemma granducale.



MOTUPROPRIO

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA

PRINCIPE REALE D'UNGERIA E DI BOEMIA

ARCIDUCA D'AUSTRIA

GRANDUCA DI TOSCANA EC. EC. EC.

Animati sempre dal più costante attaccamento al ben essere generale della Toscana, e persuasi della utilità e convenienza di creare una Guardia Civica che concorra a mantenere la pubblica quiete, e sicurezza;

Sull'unanime parere dei Componenti la R. Consulta di Stato,

E sentito il nostro Consiglio, ordiniamo quanto appresso:

Art. 1.° È istituita nel Gran-Ducato la Guardia Civica, la quale dichiariamo dover essere riguardata come Istituzione dello Stato.

Art. 2.° Ci riserviamo ad approvare le norme fondamentali di siffatta Istituzione al seguito del parere della R. Consulta di Stato già richiamata a riferire in proposito, in conformità della Legge.



Toscani! la Guardia Civica è un'Istituzione conservatrice, Istituzione di garanzia dell'ordine sociale, della sicurezza pubblica e privata.

Accoglietene l'ordinamento come un nuovo pegno della illimitata fiducia che in voi ripone il vostro Principe, e Padre.

Sia pacata e deferente la vostra ansietà nell'attendere il necessario sviluppo della già approvata Istituzione.

Fedeli al Sovrano, obbedienti alle Leggi ed ai Magistrati, siate sempre, quali sempre voi foste. Non perdetevi di vista che tutti i vostri interessi sono impegnati nell'ordine, e nell'osservanza delle Leggi, che le agitazioni anzi che portare al progresso civile, sono sempre causa di disordini, e possono dar luogo al ristagno della industria e del commercio, alla perturbazione degli interessi particolari e generali, al danno di tutti, inducendo diffidenza e timore in qualsiasi classe della Società.

Dato li quattro Settembre mille-ottocento-quarantasette.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

L. ALBANI.

I cittadini del Granducato, alle notizie provenienti dal vicino Stato Pontificio sul nuovo corso liberale instaurato da Pio IX, entrarono in grande fermento tanto che il 4 settembre 1847 il Granduca emanò un “Motuproprio” con il quale istituiva la “Guardia Civica”.



Divise della Guardia Civica



MOTUPROPRIO

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA

PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA

ARCIDUCA D'AUSTRIA

GRANDUCA DI TOSCANA EC. EC. EC.

AI BUONI E FEDELI TOSCANI

Con il cuore tuttora vivamente commosso dalle unanimi dimostrazioni di riverente ed amorevole esultanza, dalle quali vedemmo Noi e la Nostra Famiglia circondati per parte delle Popolazioni Toscane accorse alla Capitale nella solenne giornata della scorsa Domenica, non vogliamo tarlare un momento a darvi pubblico e a Noi gradito attestato della nostra paterna soddisfazione e riconoscenza.

La grata memoria della decorsa giornata sarà indelebile nel nostro cuore. Lo sia pure nel vostro, e come nella persona del Governatore della Nobile Città di Firenze volemmo dirlo a tutti i Municipii ed a tutte le Popolazioni dello Stato, fiducia sia contraccambiata da fiducia, amore trovi reciprocità d'amore.



Ad un generoso slancio dei cuori succeda la riflessione tranquilla della mente, e nella pace e nella quiete, colla quale ciascuno attenda operoso ai propri affari, alla propria industria, al commercio, sorgenti della privata come della pubblica prosperità, lasciate che il Principe vostro, dato senza indugio sviluppo alla Istituzione della Guardia Civica, possa pure opportunamente promuovere con la già comandata compilazione dei Codici, col miglioramento delle Istituzioni Municipali, coll'ordinamento della pubblica Istruzione, e con altre opportune Governative providenze, quei vantaggi morali e materiali che tutti desideriamo alla Patria comune.

Dato li 15 Settembre 1847.

LEOPOLDO

V. F. CEMPINI

L. ALBANI

Una manifestazione popolare indetta per il 12 settembre 1847 ebbe un successo enorme tanto che Leopoldo II si rivolse ai toscani con un Motuproprio ringraziandoli per l'affetto e la stima che dimostravano nei suoi confronti.



NOTIFICAZIONE

SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE volendo riserbare alla prossima riunione delle Assembled legislative il provvedere all'ordinamento definitivo della Riserva della Guardia Civica, e considerando frattanto che fa duopo procedere a qualche provvedimento, almeno temporario, su questo subietto;

Visti li studj preparati sulla materia dalla Commissione instituita con la Notificazione del 5 Novembre 1847;

Sentita la R. Consulta di Stato;

Sul parere del suo Consiglio ha ordinato quanto appresso:

1. Coloro, che ai termini della Legge son chiamati a far parte della Riserva della Guardia Civica, e che vogliono di più appartenere ai corpi di volontarj mobilizzabili, dovranno darsi in nota ai rispettivi Uffici Comunitativi.

2. La formazione delle Note suddette è incarico delle Deputazioni d'Arruolamento che debbono procedere in questo ufficio con le stesse norme stabilite per la formazione dei ruoli della Guardia Civica Attiva.

3. La giurisdizione dei Consigli di revisione si estenderà pure a conoscere e risolvere i reclami relativi all'arruolamento dei componenti la Riserva che vogliono ora iscriversi per andar a far parte dei corpi di volontari da mobilizzare.

4. I militi della Riserva iscritti come sopra, finchè non possano incorporarsi nelle Compagnie mobilizzabili saranno aggiunti alle Compagnie attive della Guardia Civica, e distribuiti fra esse colla regola stessa del domicilio, per dipendere frattanto dai medesimi Capi.

5. Questi militi di Riserva appena aggregati alle Compagnie saranno esercitati secondo che dispone il Regolamento organico per la Guardia Attiva.

6. I militi della Riserva una volta ammessi nelle Compagnie di volontarj godono di tutti i vantaggi e diritti proprj a coloro che delle Compagnie medesime fanno parte.

7. Sollecitamente sarà pubblicato il Regolamento provvisorio per la mobilizzazione dei Corpi di volontari.

Dalla R. Segreteria di Stato

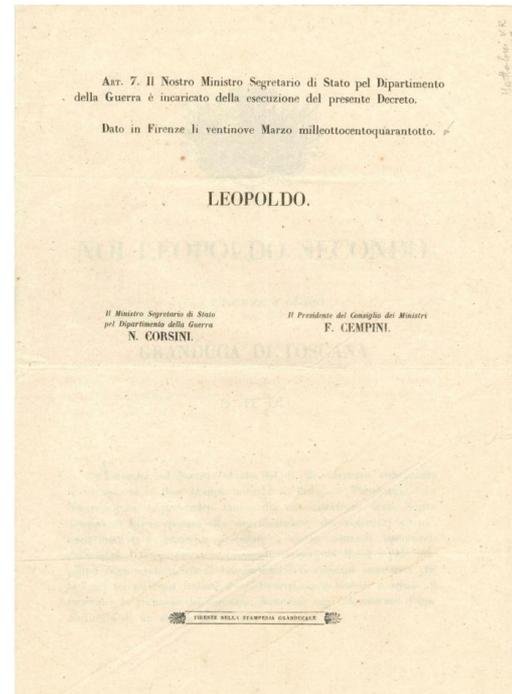
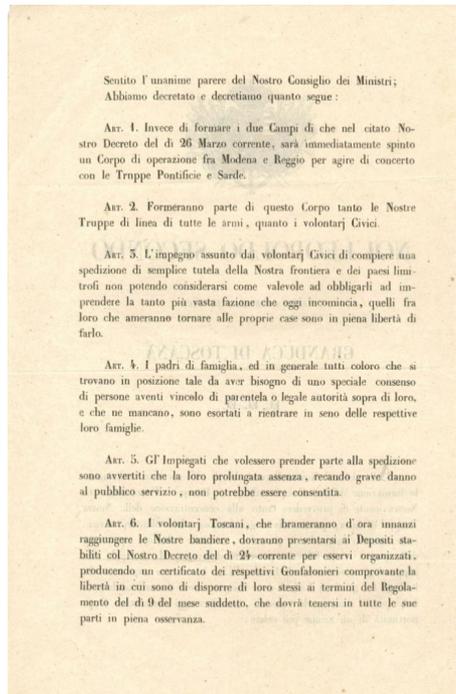
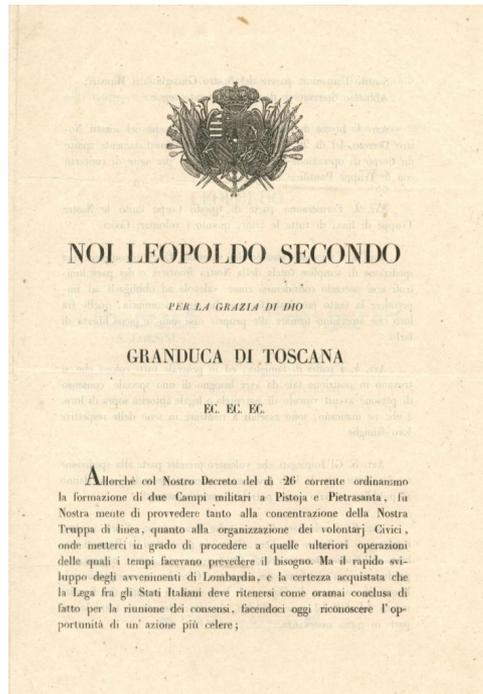
Li 5 Marzo 1848.

C. RIDOLFI.

A. GHERARDINI.

Le notizie sulle rivoluzioni scoppiate in varie parti d'Europa, in particolare a Vienna e in Ungheria e, accesero ancora di più gli animi dei toscani e così il granduca si vide quasi costretto a inviare truppe verso le terre lombarde.

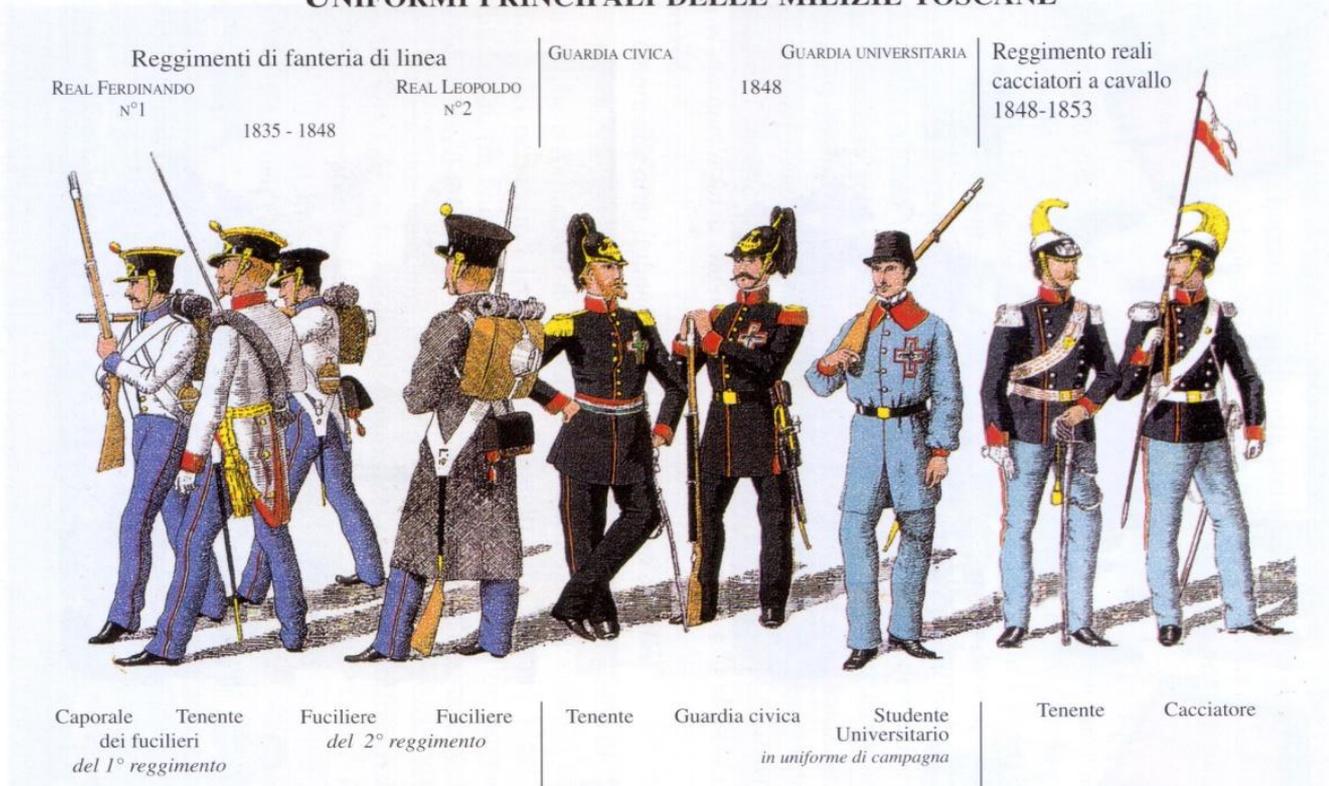
L'8 marzo 1848 con una Notificazione ordinò la mobilitazione della Riserva della Guardia Civica.



Leopoldo decise quindi di inviare un Corpo di operazione composto da milizie regolari e volontarie; esse si sarebbero unite a quelle sarde e pontificie che già si stavano dirigendo verso il territorio lombardo.

Partirono subito due compagnie del 2° reggimento di linea “Real Leopoldo”, un reparto di artiglieria e due battaglioni di volontari.

UNIFORMI PRINCIPALI DELLE MILIZIE TOSCANE



Durante il cammino verso la Lombardia i militi scrivevano quasi quotidianamente ai familiari informandoli del loro stato di salute e delle accoglienze loro riservate da parte dei cittadini dei paesi attraversati.



Una delle prime lettere spedite da militi toscani. Diretta a Livorno, reca il bollo a due cerchi Pontremoli 5 aprile 1848 e l'indicazione manoscritta "Dalla Divisione Livornese Bartolomei"



Lettera spedita da Reggio (Emilia) il 15 aprile 1848, recante anch'essa il bollo di posta civile

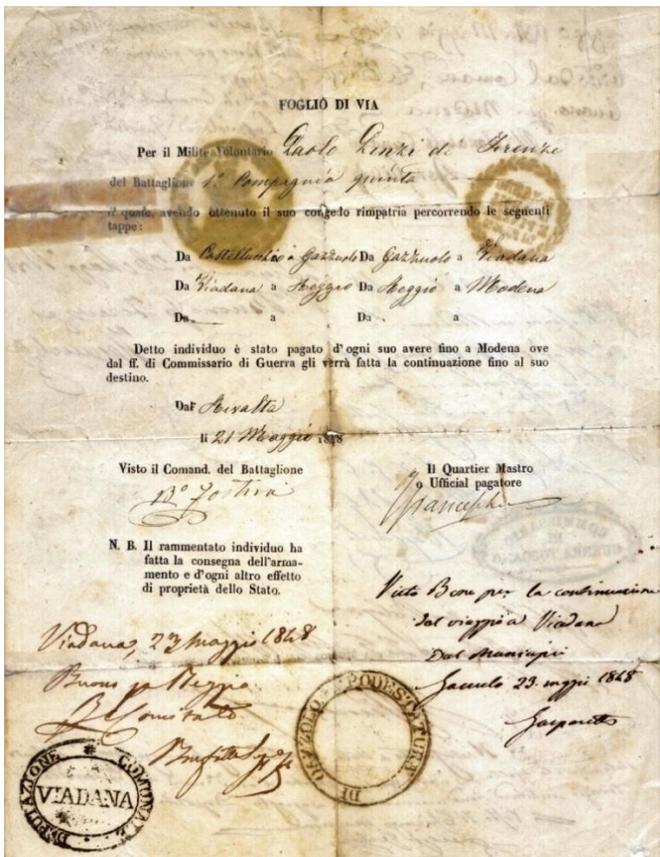
SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

SOTTOSCRIZIONE NAZIONALE PER LA GUERRA DELL'INDIPENDENZA ITALIANA

Cartella di N.° DECURIONE	Dal di	al di	SETTIMANE								Osservazioni	Valori dell'Associazione
			1	2	3	4	5	6	7	8		
STATI DELL'ASSOCIAZIONE Per la sottoscrizione Nazionale sono autorizzate le Casse di Circolo MILANO N.° 400 ART. 1. È formata questa Associazione una Commissione incaricata d'invitare tutti i cittadini d'ogni condizione a far parte della Cassa di UNA CITTÀ LA SETTIMANA da decidersi con il voto della Guerra dell'Indipendenza Nazionale. Questa commissione è composta dal GONFALONIERI PRESIDENTE Pasqui Leopoldo Chiesi Ferdinando Castagnoli Luigi Brusca Raffaello Maroncelli Carlo Uboldi Ferruccio Pini Napoleone Rimondetti Francesco Salvagnoli Isidoro La Commissione condurrà e seguirà quanto è relativo alla sottoscrizione ed al versamento del prodotto nella R. Direzione, ed oltre al proprio nome in Dupliato verificherà colle segreterie che verranno determinate negli articoli successivi. 2. All'effetto di render ampia e sicura l'azione di questo offerro vengono emesse delle Cartelle della forma di quelle qui unite e ognuna delle quali saranno regolate le offerte settimanali di dieci oltantotto lire con interesse retroattivo. Tutte le cartelle dovranno portare un Numero d'Ordine progressivo corrispondente a quello della Rassegna cui saranno allegate, e verranno emesse dalla Commissione, del Circolo e della del MILANESI, e della cassa del CANTONIERE. Che voglia offrire più d'una carta la settimana potrà incassare il suo nome più volte in una stessa cartella o riempire più cartelle. Può la Cassa degli oblatori di pagare anticipatamente o una parte o il tutto delle altre offerte emesse o non. 3. Ogni persona che è incaricata di ricevere dieci Oblatori e di reggere la loro Offerta di Cassa Franceschi, egli inseriva nelle prime Colonne delle Cartelle il Nome, Cognome e Condizione degli Oblatori, e nelle colonne successive la progressivamente un segno qualunque a vista dell'Oblatore nell'atto in cui si accetta l'Offerta settimanale: questo qualunque segno non importa di firmare. Nell'atto in cui un oblatore viene iscritto nella cartella, egli deve versare la prima sua settimana della sua offerta, e così consecutivamente dovrà corrispondere a una settimana. Nel caso di morte di un Oblatore, il Decuratore farà una Croce nella Cassella facendo seguire a quella un'X nella Tabella corrispondente, e si procurerà la fede di morte che rimanderà al Cantoniere unita alla Cartella per proprio giustificazione. Eglio	NOME DELL'OBLATORE CONDIZIONE	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10	

Una testimonianza di come i Toscani si sentissero coinvolti nella guerra per l'indipendenza italiana ci deriva dal fatto che in varie città si diede vita a una sottoscrizione per reperire fondi.

Ricevuta di sottoscrizione nazionale per la Guerra dell'indipendenza italiana



Foglio di via con vari bolli apposti dalle autorità comunali e dal Commissario di Guerra toscano rilasciato a Rivalta il 21 maggio 1848 a un milite volontario al quale era stato concesso il congedo.

Per vari motivi non tutti i volontari raggiunsero il Mantovano; molti abbandonarono l'impresa: alcuni sollecitati dalle famiglie a tornare a casa, altri per ragioni di salute o per le fatiche alle quali non erano certamente abituati. Tutti ricevettero un congedo e un foglio di via da mostrare alle autorità dei paesi attraversati.

NOTIFICAZIONE

Sua Altezza I. e R. ha istituita la Guardia Universitaria. Io non posso far nota all'Università questa benefica determinazione dell'ottimo Principe per altro modo migliore, che col pubblicare le seguenti due Lettere

Illustrissimo e Reverendissimo Sig. Prone Còlmo

Essendosi degnata S. A. I. e Reale di costituire in Guardia Universitaria la Scuderia dell'Università di Pisa, io non sopepi come meglio interpretare le Sovrane Intenzioni a questo proposito, che coll' accompagnare in Copia alla S. V. Illustrata, e Reverenda, il Disegno di avviso invitato da S. E. il Sig. Girolamo Biondini dell' I. e R. Dipartimento di Stato, affinché Ella si compiacca render nota alla Scuderia questa Decisione Sovrana in quel modo di pubblicazione che le sentiti più opportuno, vedendo, se così le piace, fatto ancora pel mezzo della Stampa.

Mi prego di esser con distinto ossequio

Di VS. Illustrissima e Reverendissima

Dalla Soprintendenza Generale agli Studi del Granucolo il 11. Novembre 1837.

Trasmissione Cav. Benedetto Grassi Le
della Università N. Bna

Devotissimo Obligatissimo, Servitore
G. GIOBERTI

Illustrissimo Sig. Prone Còlmo

Quantunque la fiducia di S. A. I. e Reale il Granuca, chiamandosi ad altre cure, e più gravi cure, in allora tutto alle occupazioni della Piana Università, dove si accede immediatamente, ma dove il mio cuore era sempre ralignato, recluso sopra gli istanti della Gioventù valorosa che più belle speranze del Principe e del Paese, io mi aggrò continuamente col pensiero fra esso, e le cure a me più gradite son quelle che mi è dato di sperare per Lei. Dico volentieri che io considero in esso come riposta la speranza più saggia del mio Ministero, poiché mi sarebbe in cuore quel tempo in cui mi sia dato di poter mostrare una schiera d' uomini dotti e valorosi, dicendo al Sovrano e alla Patria, ecco i vostri figli degnati il sostegno vostro, ed il suo migliore ornamento fatto base del suo benessere.

Comunque peraltro che non è dato di formare una generazione che alla sapienza della mente accoppi la vigetia del braccio, se non sian presi per la Scuderia gioventù quei provvedimenti che il tempo richiede, e che la patria sollecitazione del Principe ha repositi opportuni.

Quindi io mi ghevo di farvi interpretare della mente Sovrana, manifestando a VS. Illustrissima, affinché si degni farne giunger notizia alla Scuderia, di concetto di costituire in Guardia Universitaria.

Tali corrono i tempi, che mentre è necessario farne l'educazione sollecitamente l'età prima di validissimi Studi, perchè la virtù non procede se non coi sussidi del sapere e della morale; dall' altro lato è necessario non meno, che l'età prima apprenda a render veramente utile il sapere col civile coraggio, nella difesa dell'ordine pubblico, e delle pubbliche istituzioni, a garanzia del Principe e dello Stato.

In mano che mettete del pari i valori della Scuderia antica e l'armi della civiltà moderna, giusta negli anni della virilità essere nel Foro, e nel Campo il più utile strumento nella pace e il più valido appoggio nella guerra. No migliori Magistrati, no Cittadini migliori potessero esservi di coloro, i quali come Studenti nella Università, insigniti delle onorate diste della milizia cittadina, si assuefecero a conservar l'ordine, facendolo rispettare dagli altri, si assuefecero ad obbedire alle Leggi, mentre ne apprezzavano i precetti; si assuefecero a reggere gli altri, lasciandosi facilmente reggere dalla militare disciplina.

Signor Soprintendente, S. A. I. e Reale il Granuca per mezzo suo Le dà il nobile incarico di far sapere alla valorosa Gioventù della Piana Università, che il Sovrano vuol darle il primo più grande del suo affetto e della sua stima: Egli le dà le armi cittadine, perchè con esse Ella sappia custodire da se stessa quella tranquillità dignitosa, senza di cui gli Studi sono impossibili, e lo Stato non può consolidare le sue istituzioni.

Mi prego confermarvi con distinto ossequio

Di VS. Illustrissima

Dall' I. e R. Segreteria di Stato - il 10 Novembre 1837.

Sig. Cav. Soprintendente
agli Studi

Devotissimo Obligatissimo, Servitore
C. RIDOLFI

Conceda coll' Originale
Il Segretario GIUSEPPE MENI

GIOVANI AMATISSIMI

Voi avete e meritate, e cuore per sentire, e per comprendere quanto ancora resta per Voi, e quanta fiducia nel Vostro cuore riponga l'Augusto Sovrano, le di cui intenzioni benivole son belle, e franche parole annunzia vi sono dal suo sapiente Ministro. Io vi conosco: e contraddire alle più sante mie convinzioni se debbo, che la generosità vostra sia per rispondere subito all'onorevole appello, che vi vien fatto. Tanto, e miei cari, è la fede che ho in Voi: che mentre recluso al Regio Troso i vostri ragionamenti, mi farò ben anche pensare della dignitosa Vostra condotta, dando stima, che nella Guardia Universitaria si celebreranno uomini non meno saggj, che valorosi e dotti, e sostegno potentissimo della Patria, del Principe, e di tutte le nostre istituzioni.

Avrete, io spero, le brevisime tempo un Regolamento, il quale posta la Guardia Universitaria in quell'armata, che è possibile, nella Guardia Cittadina congiungerà la disciplina Militare con quella Accademica sicché se venga un bell' ordine, che a Voi spetterà mantenere.

Anche il sempre Gioventù generosa! Voi siete chiamati a opere molto coltivate, e colte anno. Non vi puoi di meno, che le future sorti dello Stato in Voi sono riposte. Il Sovrano, e la Patria, che fu Patria a Dante, e a Michel'Angelo sperano in voi, e vedete, come in diritto d'aspettarsi da Voi ogni maniera d'aiuto, e di difesa: arreste poi vergogno vostra di ingratitudine, se colla sapienza, e colla virtù vostra non restate più celebrata, ed illustrate questa Università, che vi somministra tutti i mezzi di farne tutto. Se fin al presente fu una, oggi sono due le Strade, che vi conducono a gloria vera: uomini, e non gran cuore impetuoso a perseverare, e della nuova carriera il programma sia questo — VIRTU' — SCIENZA — ONORE.

Dalla Decisione dell' I. e R. Università di Pisa li 11 Novembre 1837

Il Provveditor Generale — G. BONINSEGNI

(Tip. Proprietà)

Notificazione con la quale gli universitari avevano dato vita alla Guardia Universitaria

Tra i volontari figuravano numerosi studenti che già il 22 dicembre 1847 avevano dato vita alla Guardia Universitaria.

Battaglione Universitario Toscano

Certificato

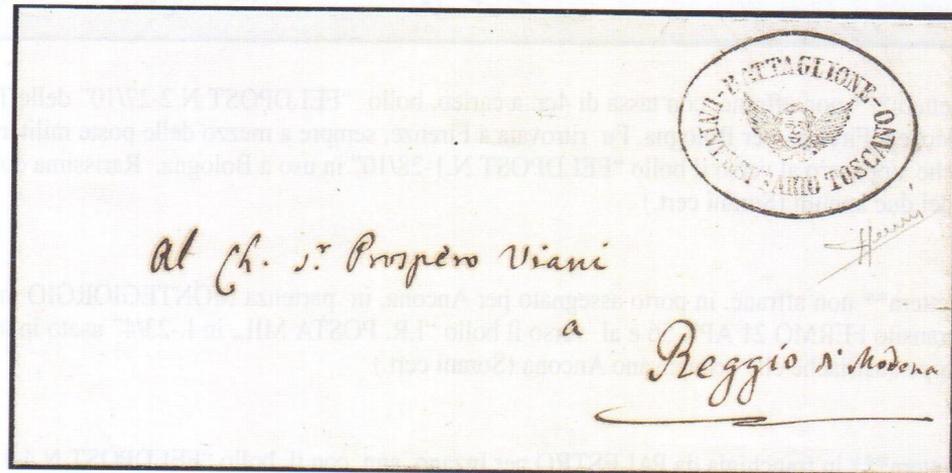
Dichiaro io sottoscritto che il Sig. Cesare
Cossi fu fra gli studenti del Battaglione
Universitario che si recarono nella scorsa
primavera nei campi di Lombardia, e
che si distinse per zelo e coraggio in
quella fazione, e principalmente nella
giornata del 29 Maggio a Cortatone, ove
rimase prigioniero persistendo a difendere
coraggiosamente la sua posizione. Onde
tenuti di questi suoi buoni comportamenti
e de' suoi meriti gli rilascio il presente
certificato.

Dato in Pisa li 13. Nov. 1848

Il Maggiore Comandante

Prof. O. F. Mossotti

Il Cap. Leg.
Mossotti

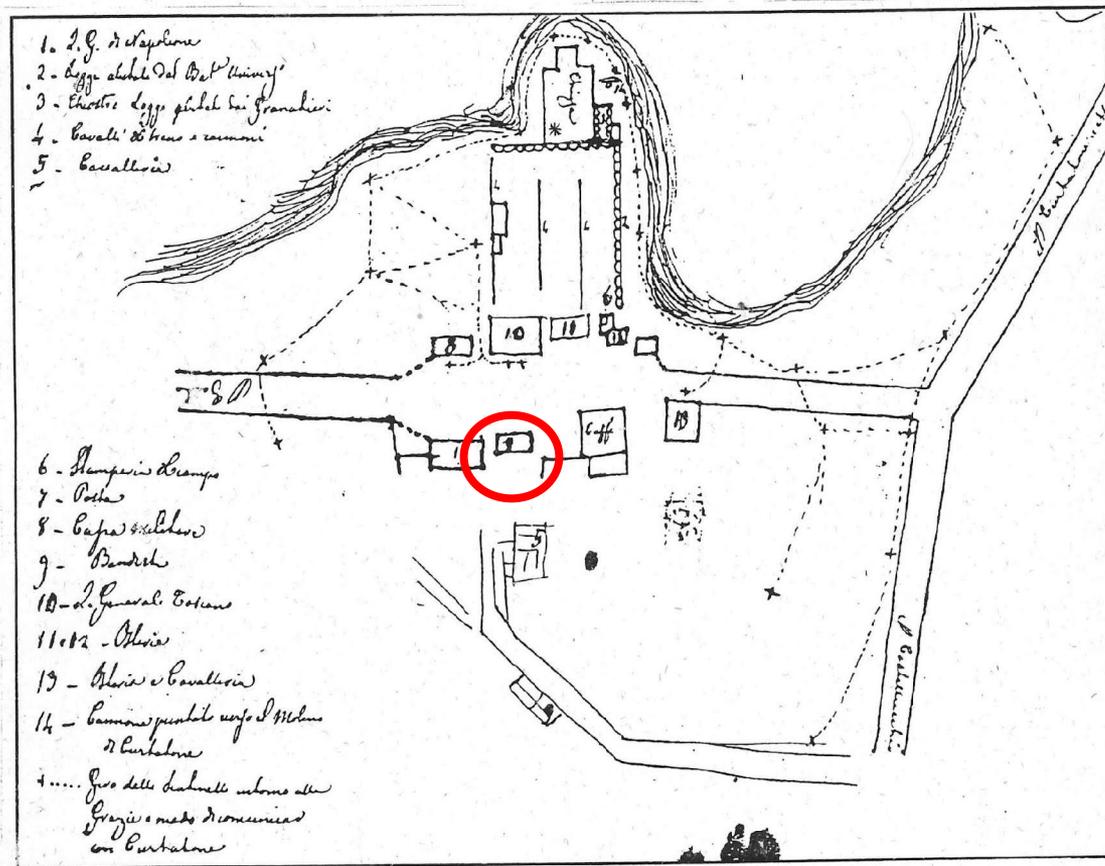


Certificato a firma del Maggiore Comandante Professor
Ottaviano Mossotti e una lettera recanti il bollo del
Battaglione Universitario Toscano con un angioletto al centro.



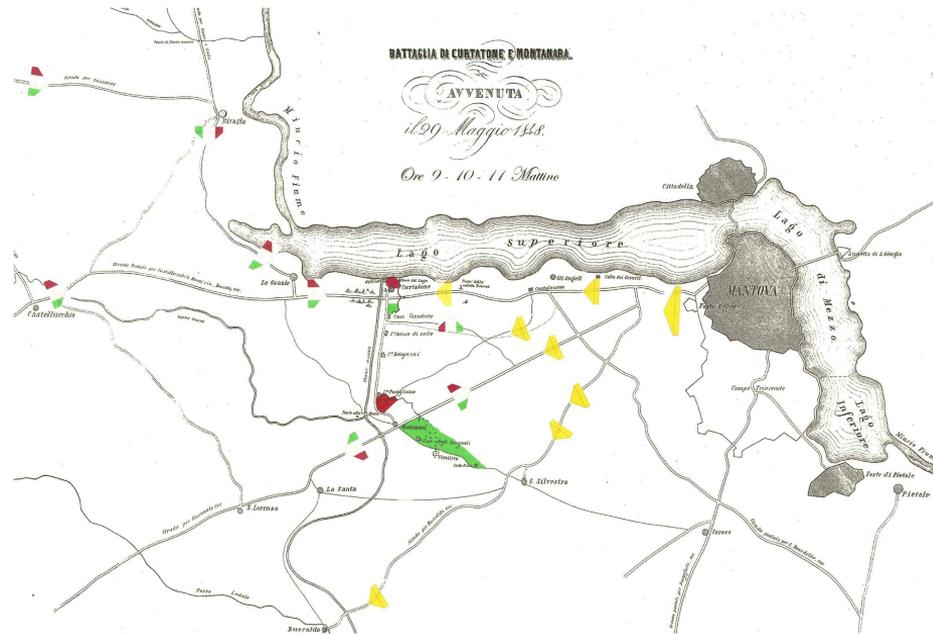
Lettera spedita da Grazie, ove erano
acquartierati gli Universitari, sulla quale
compare la dicitura manoscritta "*Dal
Battaglione Universitario Toscano.*"

PIANTA DEL QUARTIER GENERALE TOSCANO ALLE GRAZIE
DISEGNATA DA UN VOLONTARIO LIVORNESE



In un primo momento il Quartier Generale si trovava a Castelluccio, paese distante circa 3 km da Grazie dove fu trasferito ai primi di maggio. Esso è raffigurato su un disegno eseguito da un militare livornese che lo inviò ai familiari assieme a una lettera.

Nella pianta a ogni numero corrisponde un edificio: l'ufficio della Posta è contraddistinto dal numero 7 cerchiato in

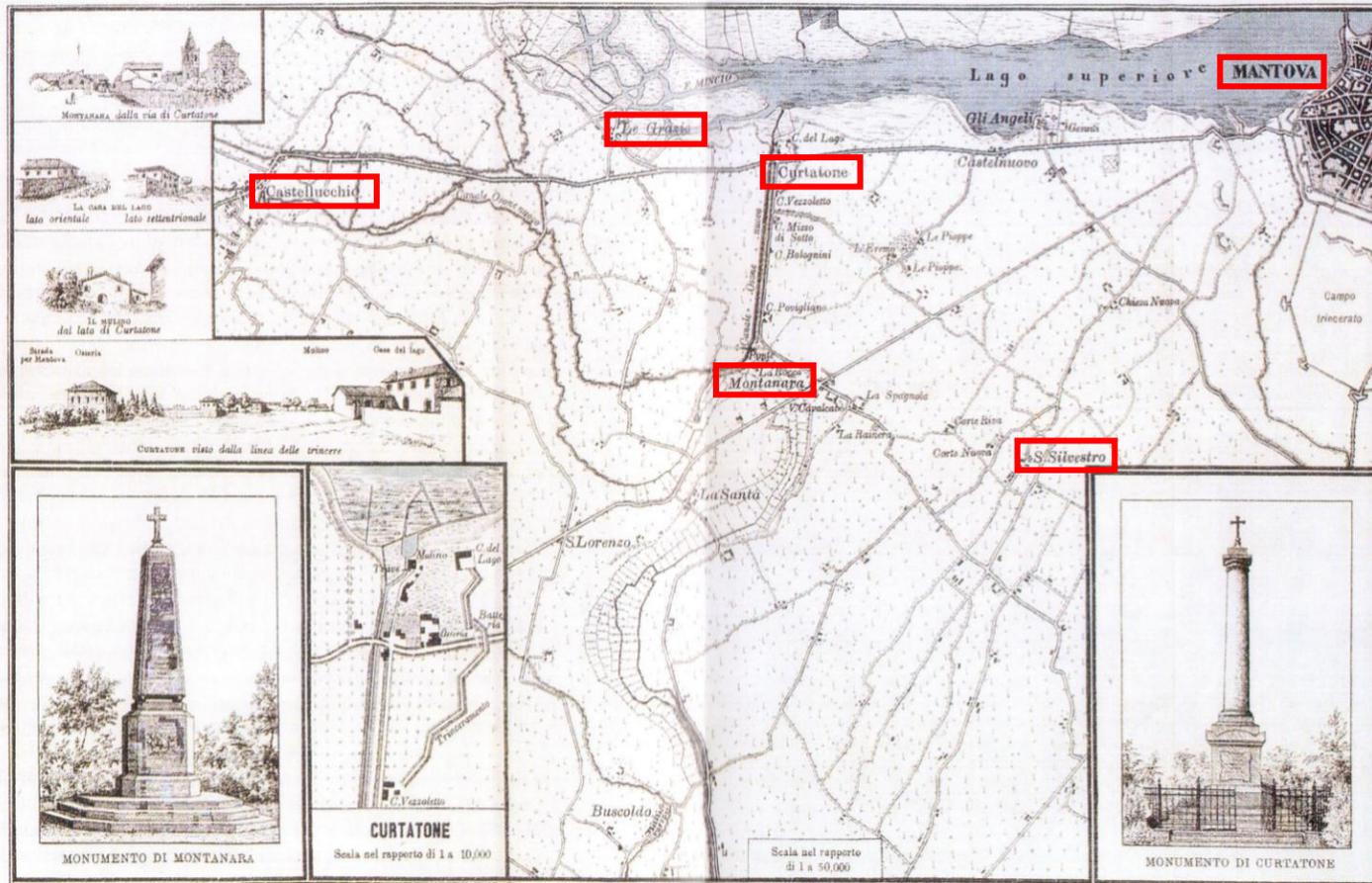


Disposizione delle truppe tosco-napoletane (tricolore) e austriache (giallo) dalle 9 alle 11.

SCHIZZO PER L'INTELLIGENZA DEI COMBATTENTI DI CURTATONE E MONTANARA

29 MAGGIO 1848

TAV. XII





Un momento della battaglia raffigurato su un quadro del pittore Pietro Senno che era tra i combattenti.

QUADRO DI SITUAZIONE E FORZA DELLE TRUPPE TOSCANE IN LOMBARDIA IL 29 MAGGIO 1848

(come riportato da De Laugier nel suo volume "Racconto storico della giornata campale")

Indicazione dei comandi, corpi e luoghi	Generale	Ufficiali superiori	Ufficiali inferiori	Truppa	Totale generale	Cavalleria			Non combattenti	Combattenti restano		Totale
						Ufficiali	Truppa	Totale		Militari	Civici	
QUARTIER GENERALE DELLE GRAZIE												
Stato maggiore generale	1	2	7		10				6	4		4
Aggregati civici			5	5	10				6		4	4
Genio			5		5				3		2	2
Divisione Granatieri e banda		1	4	237	242				60	182		182
Battaglione Universitario		1	18	285	304				10		294	294
Cavalleria di linea						6	52	58	58			
Artigl. guarda-coste e scelta			5	144	149				11	138		138
Treno o postiglioni			2	15	17				17			
<i>Totale</i>	1	4	46	686	737	6	52	58	171	324	300	624
COLONNA DI CURTATONE												
Stato maggiore e cacciati. di L.		2	12	324	338				18	320		320
Fucilieri del 2° reggim. di L.		1	21	730	752				30	722		722
Compagn. civiche lucchesi 2			7	220	227				17		210	210
Bersaglieri civici Malenchini			2	55	57						57	57
Compag. civ. fiorent. 2° batt.			4	135	139				4		135	135
Compagnie civ. napoletane			27	404	431				27		404	404
Cavalleria di linea						1	21	22	22			
Artiglieri scelti			1	34	35				1	34		34
Postiglioni del treno				13	13							
<i>Totale</i>		3	74	1915	1992	1	21	22	182	1076	806	1882
COLONNA DI MONTANARA												
Stato maggiore e cacciati. di L.		1	2	1	4					4		4
Fucilieri del 1° reggim. di L.		3	36	935	974				60	914		914
2° batt. del 10° regg. napolet.		1	9	420	430				10	420		420
2° batt. civico fiorentino			22	414	436				22		414	414
1° batt. civico livornese			23	425	448				23		425	425
Battagl. civico pisano-senese		1	22	269	292				22		270	270
Cavalleria di linea						1	23	24	24			
Artiglieri scelti			3	60	63				3	60		60
Treno o postiglioni				17	17				17			
<i>Totale</i>		6	117	2541	2664	1	28	60	181	1398	1109	2507

DISTACCAMENTO IN GOITO 1° batt. 10° regg. napolet. Compagnie civ. lucchesi 2 Cavalleria di linea Artiglieri scelti Treno o postiglioni	2	22 13	523 240	547 258	1	13	14					
<i>Totale</i>	2	36	801	889	1	13	14					
DISTACCAMENTO IN CASTELLUCCHIO Compag. 1° batt. civ. fior. Cavalleria di linea		2	163	165		7	7					
<i>Totale</i>		2	163	165		7	7					
DISTACCAMENTO IN RIVALTA Compagnie del 1° battagl. civici fiorentini (2)		14	169	183		4	4					
DISTACCAMENTO IN SACCA Compagnie del 1° battagl. civici fiorentini (2)		4	159	163								
DISTACCAMENTO AL BIVIO DI GAZOLDO E GOITO Cannonieri guardacoste e artiglieri scelti		2	86	88								
DISTACCAMENTO IN S. MARTINO SULL'OGGIO Cavalli malati					1	11	12					
TOTALE GENERALE Compresa la cavalleria riportata separatamente	1	15	295	6520	6831	10	131	141	484	2798	2215	5013*
COMPLESSIVAMENTE	1	16	304	6651	6972				484**			

Pertanto il giorno della grande battaglia la forza toscano-napoletana era composta da: **6972** uomini fra i quali vi erano **1** generale, **16** ufficiali superiori, **304** ufficiali inferiori e **6651** militi semplici. Erano dotati di **9** cannoni, **2** obici, **24** cassoni e **307** cavalli. Dal numero di **6972** sono da togliere **484**** non combattenti.

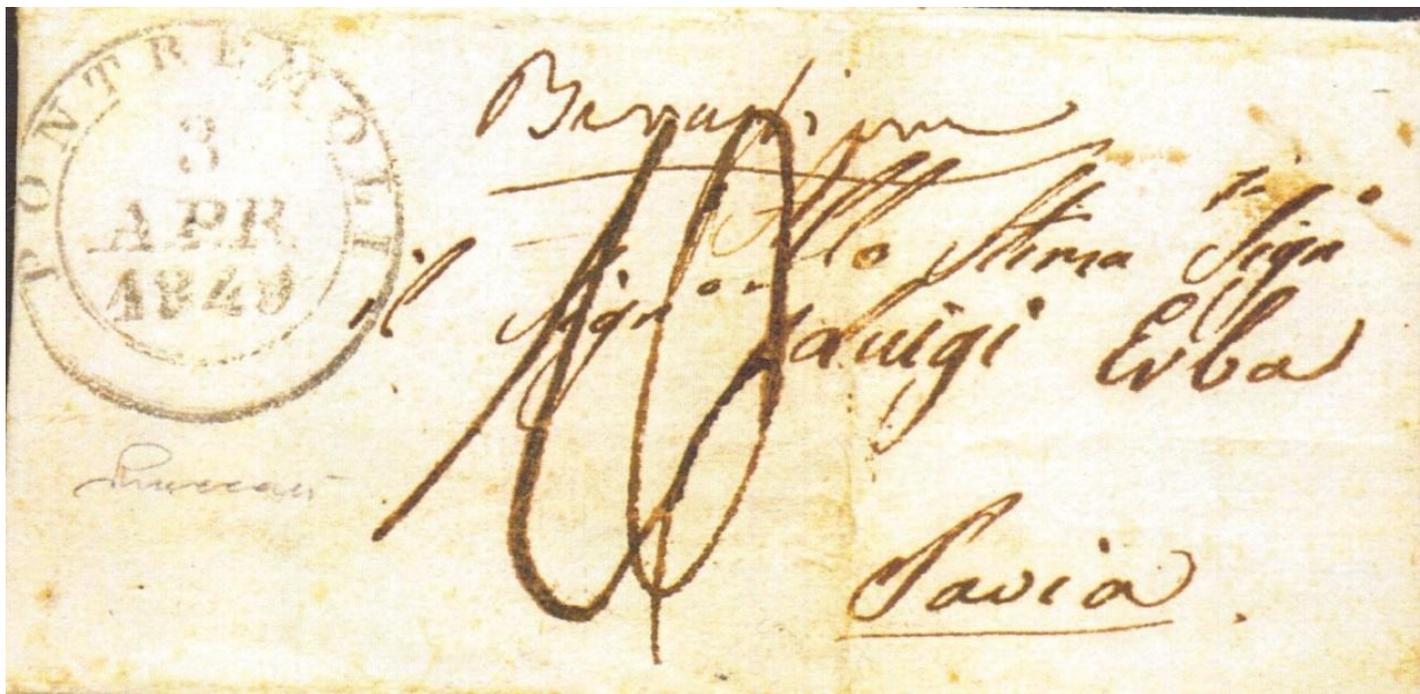
* Dai **5013** combattenti sono da defalcare **146** uomini che facevano parte dei servizi presso il Quartier Generale (scritturali, chirurghi, infermieri, cappellani, custodi delle carceri, infermi) e pertanto il numero totale risulta essere di **4867** presenti a Curtatone, Grazie e Montanara e **2105** distaccati in vari paesi.

Notizie di carattere storico-postale

Subito dopo la partenza dei militi e dei volontari, iniziò un fitto scambio di corrispondenza da e per le famiglie.



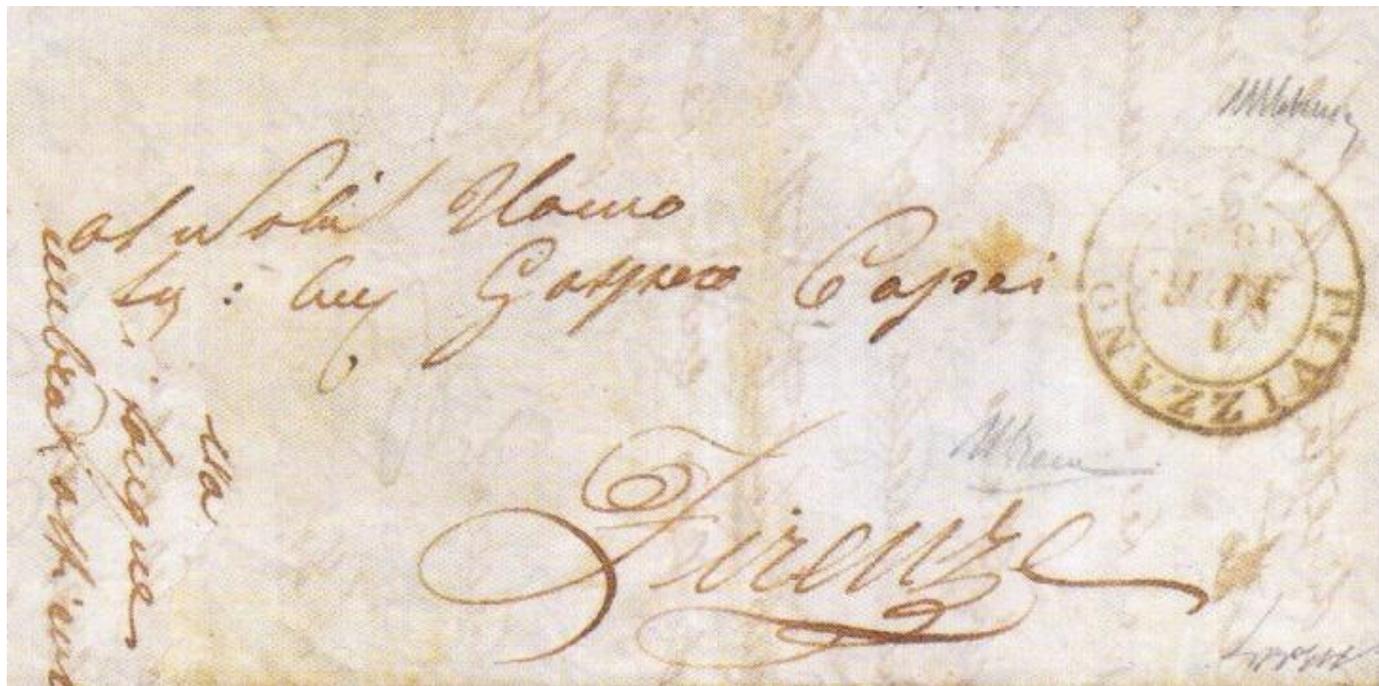
Lettera spedita da parte di un volontario da Pietrasanta il 24 marzo 1848 come attesta il bollo di posta civile. Da notare la dicitura manoscritta "*di premura*". Si tratta senza dubbio di una delle prime lettere conosciute.



Lettera da Pontremoli diretta a Pavia recante il bollo di partenza a doppio cerchio con al centro la data 3 Aprile 1848.

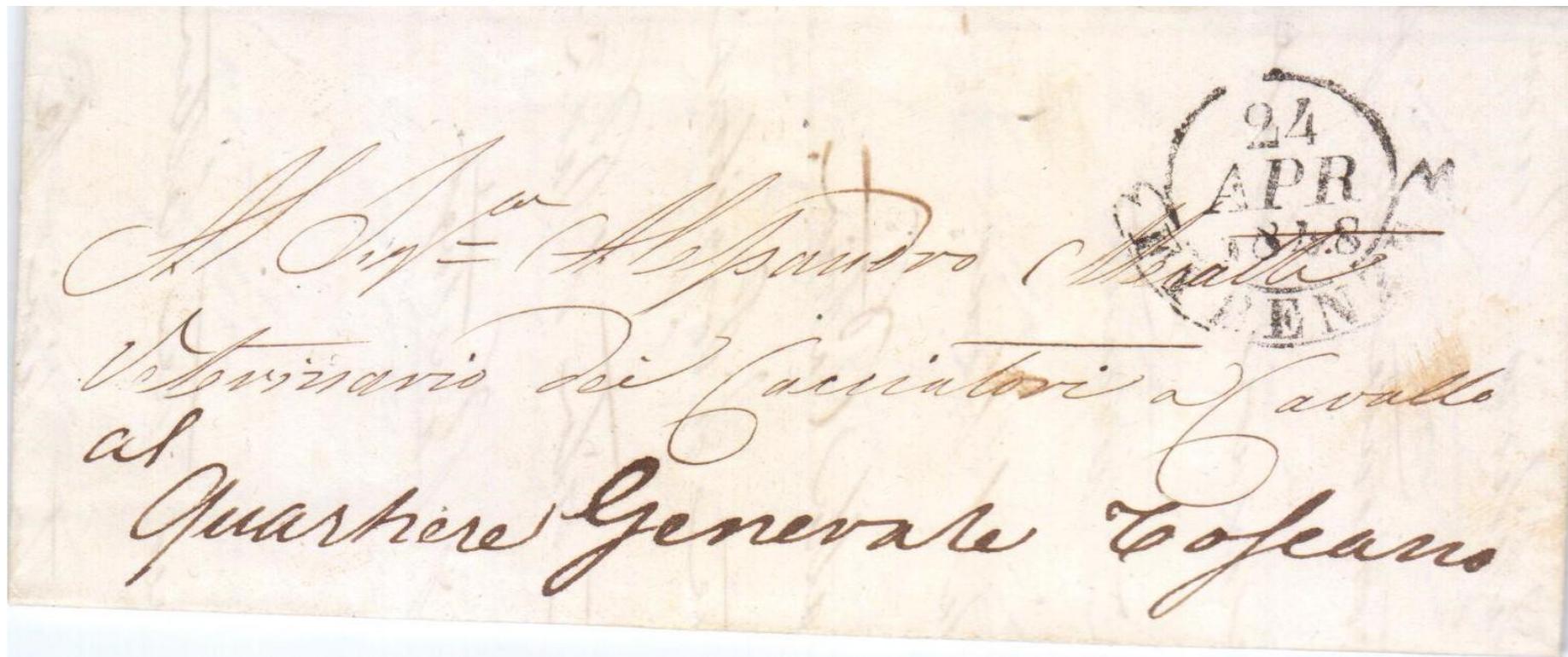


Lettera da Pontremoli diretta a Livorno, dove giunse due giorni dopo, recante il bollo di partenza a doppio cerchio con al centro la data 5 Aprile 1848. in basso a sinistra la dicitura manoscritta “*Dalla Divisione Livornese Bartolomei*”.

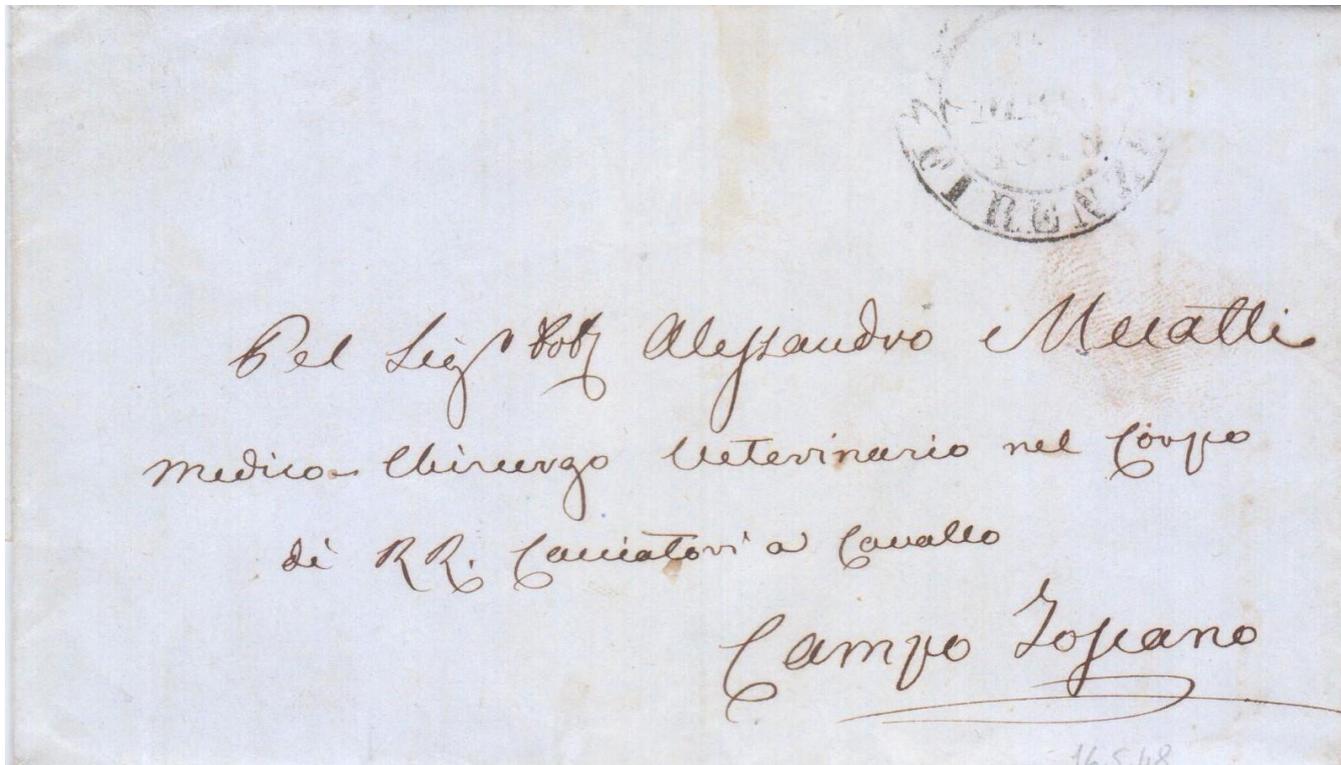


Lettera da Fivizzano dell'1 aprile diretta a Firenze ove giunse 3 giorni dopo. Fu scritta dal volontario fiorentino Giovanni Capei.

Lettere dirette al campo toscano



Lettera spedita da Firenze il 24 aprile 1848 diretta a un veterinario che si trovava presso il Quartier Generale a Castelluccio .



Lettera spedita da Firenze il 16 maggio 1848 diretta al campo toscano.

Quando ai primi di aprile le truppe toscane giunsero nel Ducato di Modena, tra il governo di Leopoldo II e quello del duca Francesco V furono stilati accordi che prevedevano, tra l'altro, che le lettere fossero consegnate franche e spedite dagli uffici modenesi in plico a parte. Per una precisa contabilizzazione, si stabilì che su tutta la corrispondenza in arrivo a Firenze fosse apposto un particolare bollo: il famoso cuore FIRENZE 6.

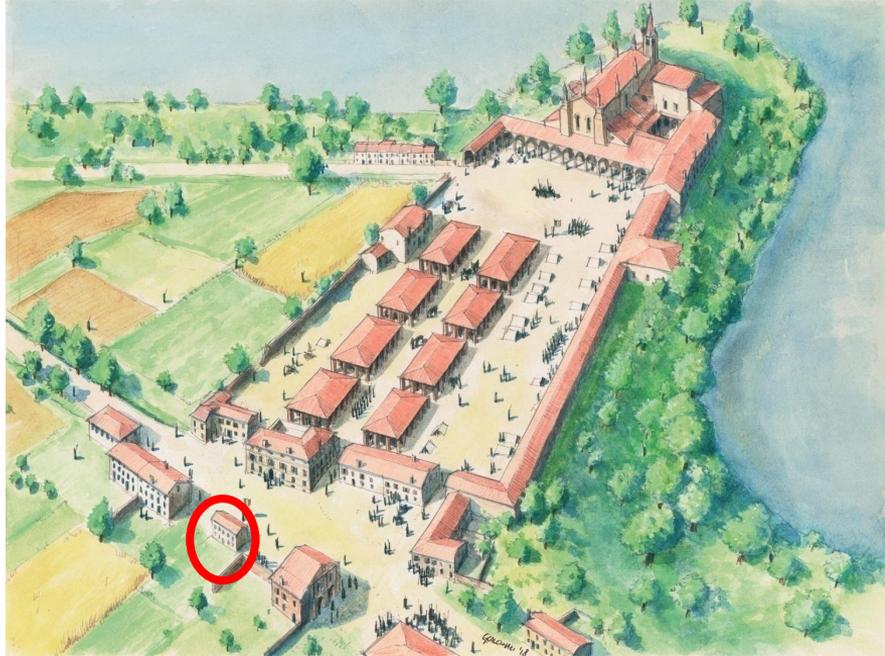


I tre tipi conosciuti di bollo cuore FIRENZE 6



La prima lettera conosciuta che reca il bollo a cuore fu spedita da Mirandola il giorno 12 aprile e giunse a Firenze tre giorni dopo, come risulta dal bollo posto a tergo. Il mittente, indicato sulla sopra-coperta era un certo *"Ludovico Benini dalla Colonna Mobile del 2° Battaglione 2^a Compagnia"*. Al suo arrivo a Firenze il 15 aprile, come si nota nel bollo a doppio cerchio apposto sul retro, ricevette il bollo a "cuore" FIRENZE 6. La lettera risulta tassata ancora per 2 crazie, corrispondenti al porto per l'interno del Granducato.

Il 6 maggio giunse al Quartier Generale Toscano, con sede a Castellucchio, paese a circa 3 km da Grazie, Carlo Allodi, già ufficiale postale della Sovrintendenza di Firenze con l'incarico di coordinare il servizio. Nei giorni successivi il Quartier Generale fu trasferito nel piazzale antistante il santuario della Madonna delle Grazie e nel suo ambito trovò sede anche l'ufficio della posta.



Dal Quartier Generale Toscano



Al Chiarissimo Sig. Prof. Senatore

Luigi Santucci

Pisa

Lettera spedita "Dal Quartier Generale Toscano".

Proprio in quei giorni giunse a Grazie anche il Ministro della Guerra, Don Neri Corsini, per cercare di migliorare l'organizzazione dei vari Corpi e dei servizi destinati ai militi. Nell'Ordine del giorno emesso si rilevava fra l'altro che le lettere giungevano quasi giornalmente da e al Campo e, per una migliore organizzazione, si ribadiva di nuovo l'obbligo di indicare il Battaglione e la Compagnia del destinatario. Negli stessi giorni fece la comparsa il nuovo bollo FIRENZE C.



I due tipi conosciuti di bollo cuore FIRENZE C



Lettera diretta a Livorno spedita da Casalmaggiore il 10 maggio 1848. Reca il bollo FIRENZE C.
Si tratta forse della prima data d'uso di tale bollo.



Lettera del 11 maggio spedita "Dal Campo Toscano" diretta a Firenze ove ricevette il bollo a "cuore" FIRENZE C.

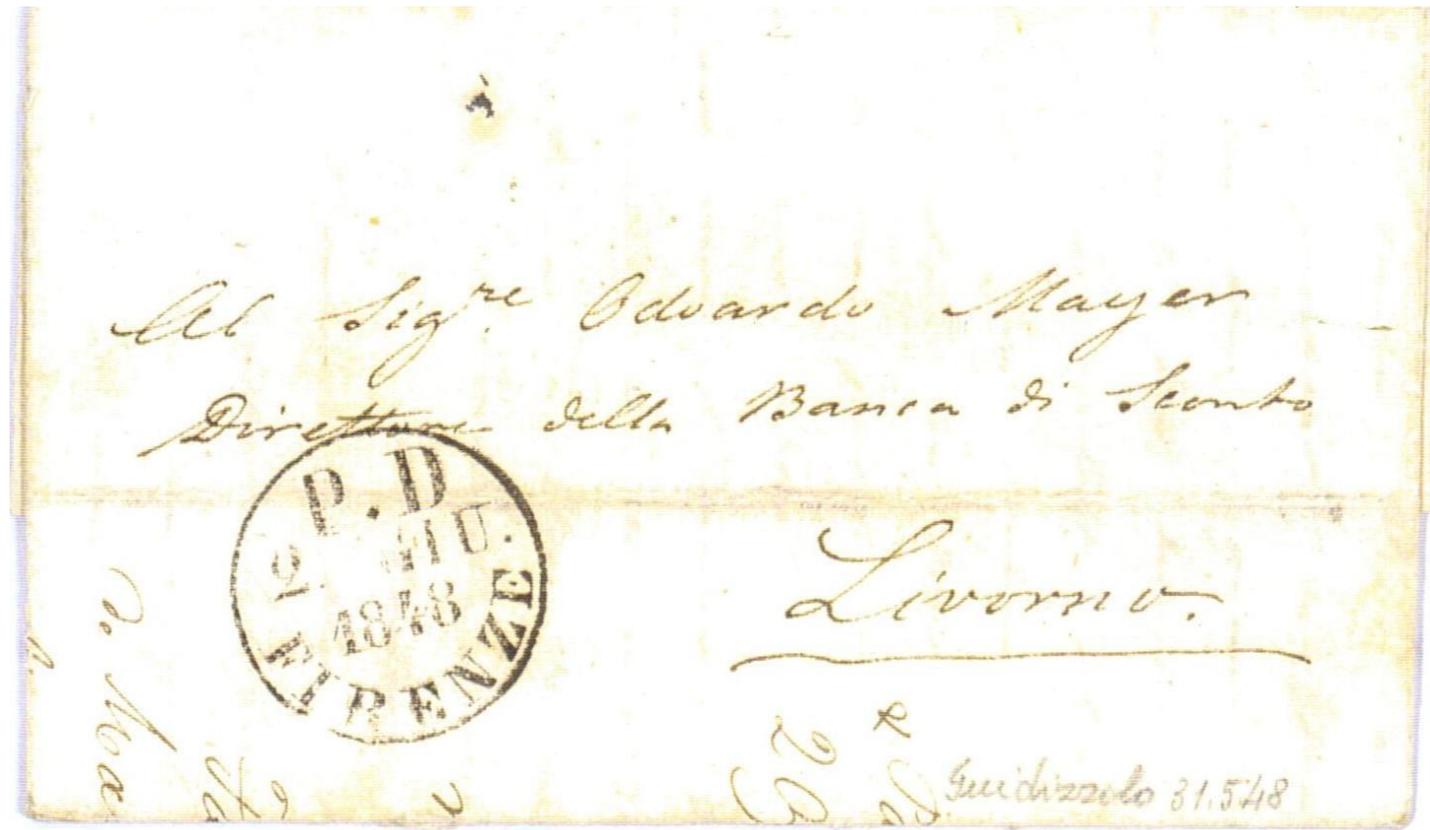
Reca la dicitura manoscritta "Milite Volontario Campo Toscano"



Lettera del 20 maggio spedita dalle Grazie diretta a Cunigiana. Reca sul frontespizio il bollo FIRENZE C e quello ovale S. V. (servizio veloce). Reca la dicitura manoscritta “*Dal Battaglione Universitario Toscano*”.

Il 29 maggio ebbe luogo la famosa battaglia con la tragica ritirata delle truppe granducali e duosiciliane. Vista la situazione il Governo toscano dispose subito che tutta la corrispondenza proveniente dal Campo fosse franca e per evidenziare ciò dispose l'utilizzazione del bollo circolare con la dicitura “P. D FIRENZE” recante al centro la data.

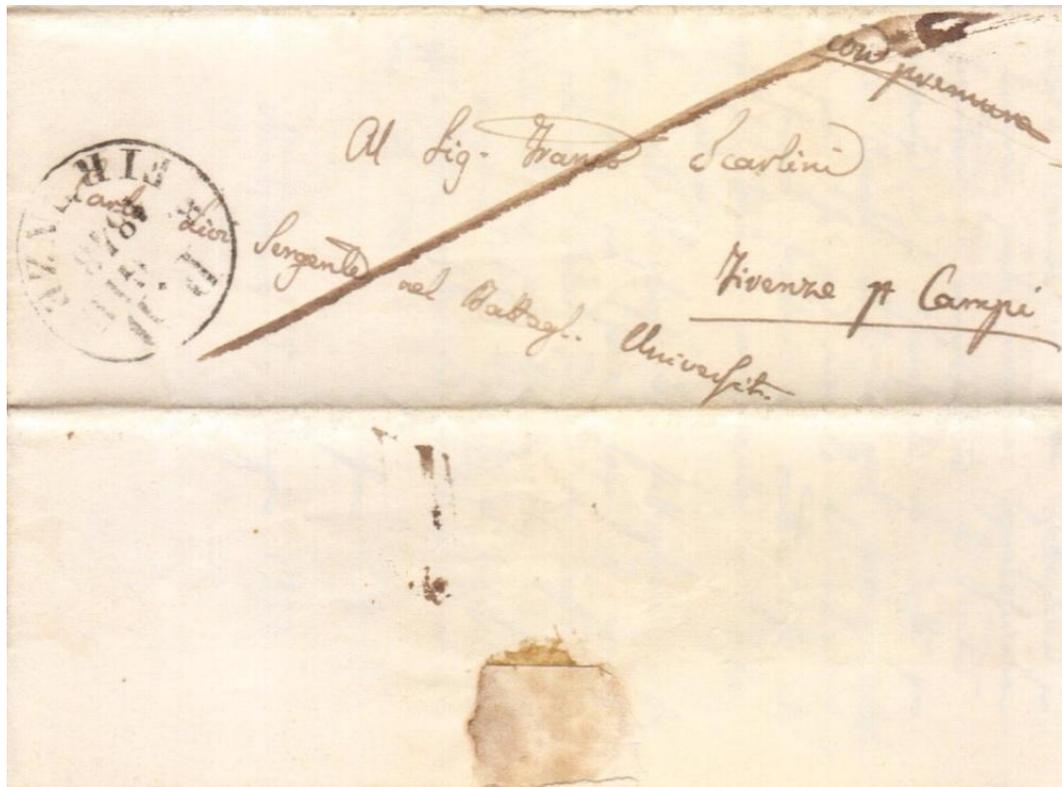




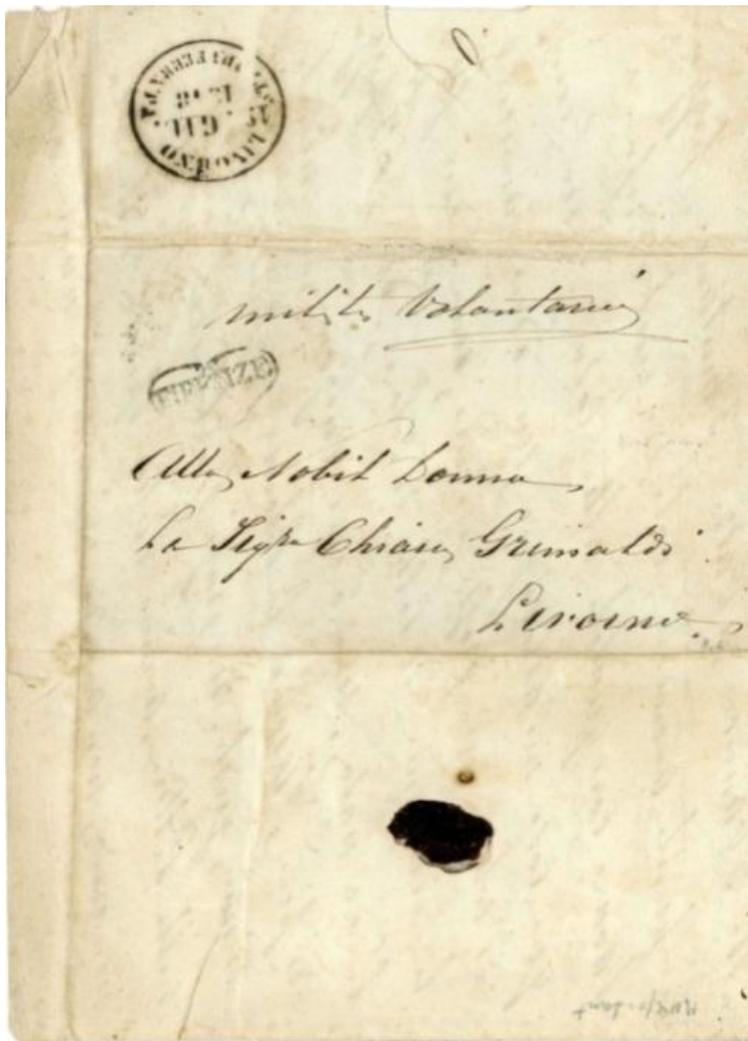
Lettera spedita da Guidizzolo il giorno 31 maggio diretta a Livorno.
Reca sulla sopracoperta il bollo P. D FIRENZE con data 2 GIUGNO (primo giorno d'uso).



Lettera del 3 giugno spedita da Montechiaro diretta a Pisa. Sul frontespizio furono apposti il bollo circolare P.D FIRENZE per indicare che la lettera era franca fino a destinazione, ribadito dalla barra tracciata a penna, e il bollo ovale S. V. Reca la dicitura manoscritta "*Dal Campo Toscano in Lombardia*".



Lettera spedita il 5 giugno da Montechiaro diretta a Firenze per Campi. Sul frontespizio fu apposto il bollo circolare P.D FIRENZE con data al centro per indicare che la lettera era franca fino a destinazione ribadito dalla barra tracciata a penna. Reca inoltre la dicitura manoscritta "Carlo Livi Sergente nel Battaglione Universitario"



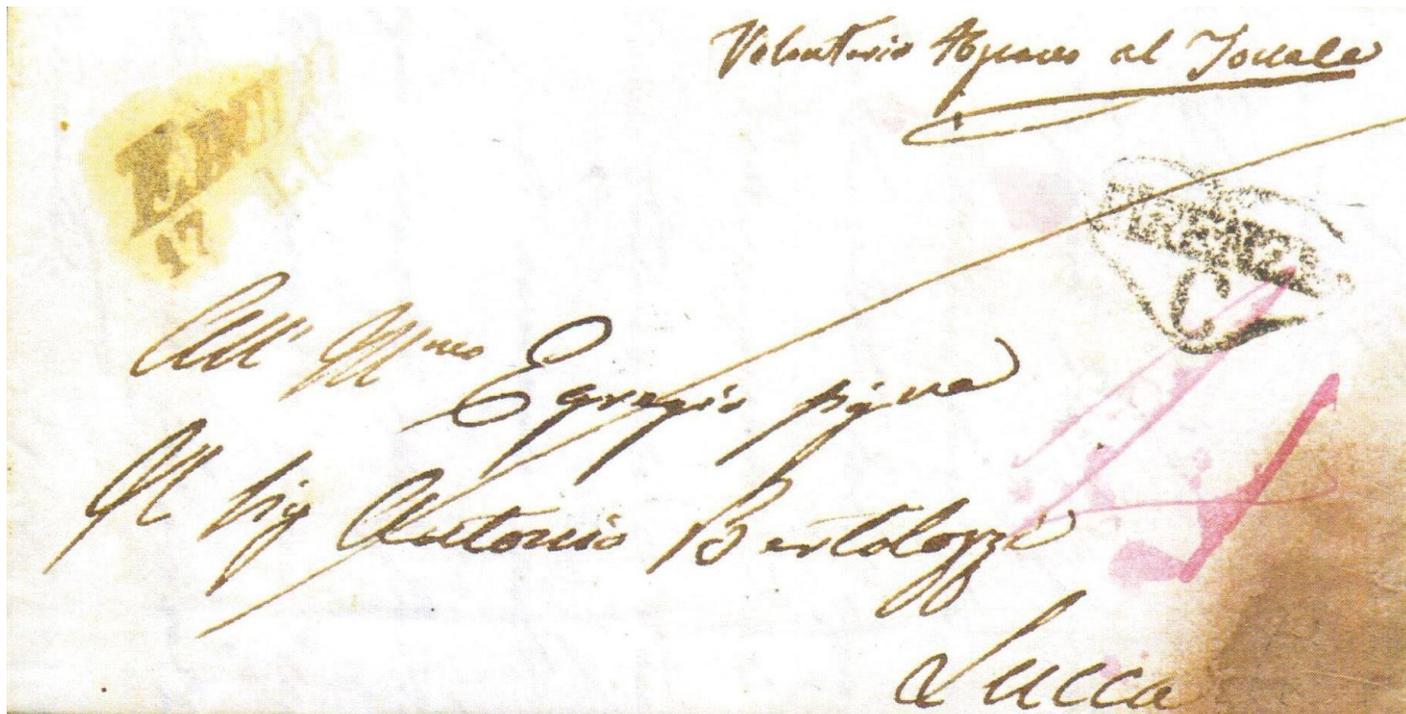
Il bollo P. D FIRENZE rimase in uso fino al 10-11 giugno. Da quella data riprese l'utilizzo del bollo FIRENZE C.

Lettera datata 8 giugno spedita da "*Brescia la Santa e per noi il Paradiso*" diretta a Livorno dove giunse il giorno 12 come testimoniato dal bollo circolare, apposto sul retro, dopo essere transitata a Firenze ove fu impresso nuovamente il bollo FIRENZE C. Reca inoltre la dicitura manoscritta "*Milite Volontario*".

Circa 260 dei 400 reduci che si erano radunati a Brescia decisero di partire verso il Passo del Tonale e il Canton Ticino per aggregarsi alle truppe sarde.



Lettera scritta da un volontario toscano da Lecco il 7 luglio diretta a Siena. Reca i bolli FRANCA FRONT.(IERA) in rosso, quello della posta civile di Lecco e il "cuore" FIRENZE C. Dicitura manoscritta "*dal Campo Toscano*".



Lettera spedita da Edolo il 17 luglio diretta a Lucca.

Reca sul frontespizio il bollo della posta civile di Edolo e il "cuore" FIRENZE C.

Manoscritto: "*Volontario Toscano al Tonale*".

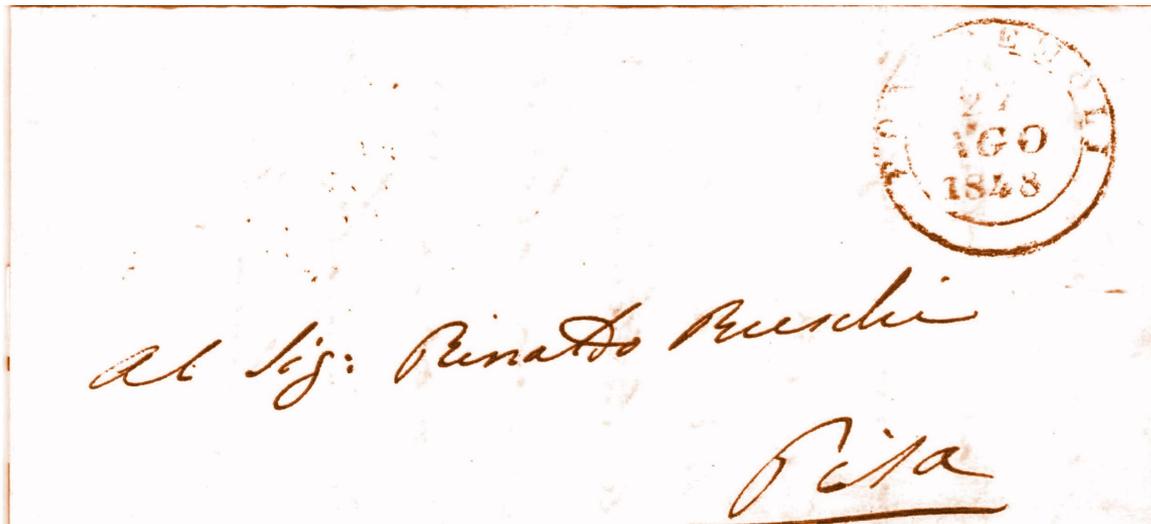


Lettera spedita da Brescia il 26 luglio diretta a Pisa recante i bolli della posta civile di Brescia e della R.^A Posta Militare Sarda. Fu scritta "*dal Campo Toscano di Somma Campagna*".

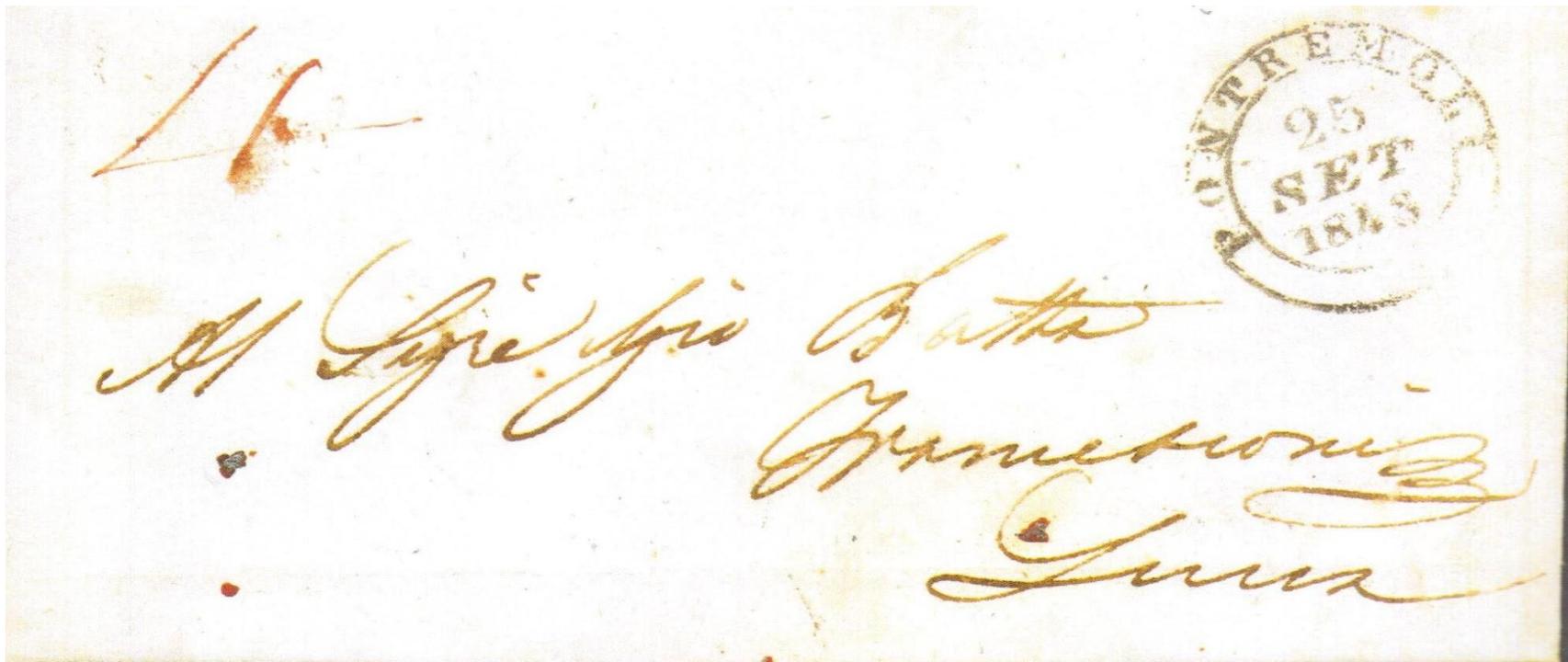


Lettera spedita da Castelletto sul Ticino il 12 agosto diretta a Lucca recante i bolli di posta civile di R. Ticino e quello di posta militare sarda R.^A POSTA MILITARE SARDA (senza numero). Reca la dicitura manoscritta "*Un Milite Volontario Toscano*". All'arrivo fu tassata per 4 soldi lucchesi.

Dopo le pesanti sconfitte subite dall'esercito di Carlo Alberto alla fine di luglio, i toscani, insieme ai piemontesi si ritirarono a Cremona ove giunsero il 29 e da quella data iniziarono il ritorno in patria via Piacenza percorrendo le strade e i valichi tosco-emiliani. Molti fecero campo a Pontremoli prima di ritornare alle loro case.



Lettera inviata da Pontremoli a Pisa il 27 agosto 1848 con il bollo a doppio cerchio di posta civile.



Lettera inviata da Pontremoli a Lucca il 25 settembre 1848 con il bollo a doppio cerchio di posta civile.

Nel periodo che va dal 22 marzo al 10 aprile, la posta da e per il Battaglione fu portata sia da una staffetta organizzata dall'Università di Pisa sia con la posta civile. Da quella data in poi l'Università prese accordi con la Diligenza Fratelli Bertolani, che organizzò il recapito delle lettere, dei pacchi e dei gruppi con denaro a lei affidati, e apponeva sulla corrispondenza un bollo ovale che recava la dicitura: CORRISPONDENZA SARDA IN PIETRASANTA - FRATELLI BERTOLANI. Queste lettere sono estremamente rare.

